

NESSUNA CONTROINDICAZIONE, NON SARÀ PIÙ NECESSARIO FARE IL TEST DI GRAVIDANZA

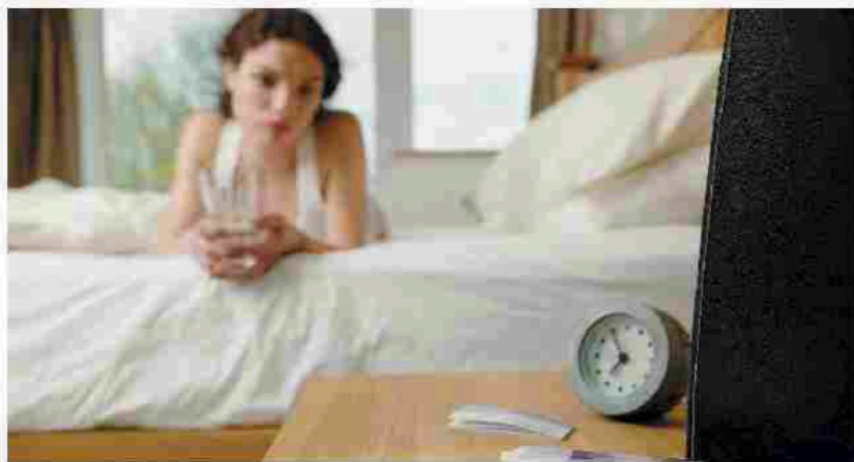
“La pillola dei 5 giorni dopo sarà venduta in farmacia”

Via libera dell'Agenzia europea del farmaco, ma l'Italia frena

PAOLO RUSSO
ROMA

Addio corse a ostacoli per avere la «pillola dei 5 giorni dopo». Dal 2015 in Europa il contraccettivo efficace fino a 120 ore dopo il rapporto sessuale potrebbe essere acquistato in farmacia senza più obbligo di ricetta medica e, soprattutto, senza più test di gravidanza. Fatto, quest'ultimo, che in Italia ne aveva nella pratica impedito l'uso alla maggioranza delle donne.

La decisione, che da noi ha suscitato polemiche, è stata presa dal Comitato tecnico per i medicinali ad uso umano dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ma la palla passa alla Commissione europea, che deciderà se emanare un provvedimento ad hoc o una semplice raccomandazione, che spetterà ai singoli Paesi recepire o meno. Il dado sembra però tratto perché l'Ema non ha riscontrato - in oltre 600 gravidanze - pericoli per



Pillola dei cinque giorni dopo, l'Agenzia europea del farmaco dà il via libera a venderla in farmacia

la salute delle donne. Facendo così decadere quella controindicazione che due anni fa aveva spinto il Consiglio superiore di sanità a consigliare l'uso della pillola solo dopo test di

gravidanza. Indicazione subito trasformata in obbligo dall'Aifa, la nostra Agenzia del farmaco. Decisione senza riscontri in Europa, che ha impedito alla maggioranza delle

italiane l'accesso in tempi rapidi all'anticoncezionale, che se assunto entro le 24 ore ha un'efficacia tra il 95 e il 97%. Il triplo della tradizionale pillola del giorno dopo.

Invece ottenere in tempi rapidi il super-contraccettivo si è rivelato impossibile in 4 consultori su 5 (9 su 10 al Sud), per mancanza degli stick necessari ad effettuare il test di gravidanza. Così, dopo essersi affacciata nelle nostre farmacie nel 2012, tre anni dopo l'approvazione europea dell'Ema, «ella-One» si è trasformata alla fine in un flop. Al quale dovrebbe ora porre riparo la decisione dell'Agenzia europea del farmaco, se la Commissione Ue non si limiterà a recepire il tutto con una semplice raccomandazione agli Stati membri.

In tal caso non è detto che per la «pillola dei 5 giorni dopo» la strada sia da noi spianata. Almeno a sentire la reazione a caldo del Sottosegretario alla Salute ai tempi dell'approvazione del farmaco, Eugenia Roccella (Ncd): «Trasformarlo in un farmaco da banco suggerisce che non fa male, e visto che a richiederla sono quasi sempre le adolescenti così non le educiamo alla consapevolezza di cosa stanno per fare. Inoltre nel foglietto illustrativo c'è scritto che il farmaco è teratogenico in caso di gravidanza pregressa, cioè impedisce il normale sviluppo del feto». Infine «esperienze di altri Paesi dicono che non fa diminuire il numero di aborti». Che invece la pillola eviterebbe soprattutto alle giovanissime, secondo Silvana Agatone, presidente della Laiga, l'associazione dei ginecologi pro-legge 194.